



**ASSETTI ORGANIZZATIVO-GESTIONALI DEL
SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI
REPORT DATI RACCOLTI**

BASILICATA
Giugno 2018

Indice

EXECUTIVE SUMMARY	5
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
1.1. INFORMAZIONI DI SINTESI	8
1.2. ASSETTI GEOGRAFICI	8
1.3. ASSETTI DEMOGRAFICI	8
1.4. ASSETTI AMMINISTRATIVI	10
1.5. ASSETTI ECONOMICI	11
1.6. PRODUZIONE DEI RIFIUTI	11
2. ASSETTI ORGANIZZATIVI	13
3. ASSETTI GESTIONALI	17
3.1. NOTA METODOLOGICA.....	17
3.2. QUADRO COMPLESSIVO DELLA RILEVAZIONE	17
3.3. ANALISI DEGLI AFFIDAMENTI	19
3.3.1. Modalità di Affidamento e Bacino Territoriale di Riferimento.....	19
3.3.2. Segmento di Servizio Coperto.....	21
3.4. INIZIO, FINE E DURATA DEGLI AFFIDAMENTI.....	23
3.4.1. Affidamenti Scaduti e Gestiti in Forza di Proroghe	23
3.5. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEI GESTORI RILEVATI	24
3.5.1. Classe Dimensionale	26
3.5.2. Tipologia di Servizio	27
APPENDICE – CRONOLOGIA DELL’EVOLUZIONE NORMATIVA E DELL’ASSETTO GESTIONALE.....	29

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Assetti geografici.....	8
Tabella 2 - Assetti demografici	9
Tabella 3 - Urbanizzazione e tipo di località abitata.....	9

Tabella 4 - Turismo	10
Tabella 5 - Assetti amministrativi	10
Tabella 6 - Comuni e popolazione per classi dimensionali	10
Tabella 7 - Assetti economici	11
Tabella 8 - Produzione dei rifiuti urbani	12
Tabella 9 - Sintesi dell'assetto territoriale a livello regionale	13
Tabella 10 - Ambiti di raccolta ipotizzati nel PRGR Basilicata.....	13
Tabella 11 - Inquadramento della rilevazione	18
Tabella 12 - Inquadramento delle gestioni.....	19
Tabella 13 - Timing degli affidamenti	23
Tabella 14 - Affidamenti in forza di proroghe	24
Tabella 15 - Inquadramento Gestori Rilevati.....	25
Tabella 16 - Analisi per classe dimensionale	26
Tabella 17 - Analisi per tipologia di servizio	27

Indice delle figure

Figura 1 - Ambiti di Raccolta ipotizzati nel PRGR Basilicata	15
Figura 2 - Modalità di affidamento su base comunale e demografica	20
Figura 3 - Estensione territoriale su base comunale e demografica	21
Figura 4-Segmento di servizio per ambiti di raccolta	22
Figura 5 - Gestori del servizio	26
Figura 6 - Classe dimensionale dei gestori rilevati	27
Figura 7 - Tipologia di servizio	28
Figura 8 - Tipologia di servizio e classe dimensionale dei gestori	28

Il **Progetto ReOPEN SPL**¹, in continuità con l'esperienza svolta su impulso del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie nel periodo 2011-2016, si pone la generale finalità di migliorare le competenze delle amministrazioni territoriali impegnate nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, caratterizzati da complessità sia di tipo **organizzativo-istituzionale**, sia connesse all'**efficienza gestionale** e alla **razionalizzazione della spesa pubblica**. In tale contesto, INVITALIA, soggetto attuatore dell'iniziativa, raccoglie, mette a sistema, elabora e analizza dati e informazioni riguardanti la dimensione organizzativo-territoriale dei servizi² e gli aspetti economico-gestionali delle aziende attive sul territorio.

Il presente rapporto è frutto dell'attività di monitoraggio degli **assetti organizzativi e gestionali del servizio di gestione rifiuti urbani**, condotto analizzando la situazione in essere sul territorio di ciascuna regione italiana.

¹ Acronimo di **Regolamentazione, Organizzazione, Pianificazione, Efficienza Nei Servizi Pubblici Locali** di interesse economico generale a rete.

² I comparti di interesse del Progetto ReOPEN SPL sono: gestione rifiuti urbani, servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale.

Executive summary

Gli aspetti organizzativi e gestionali delle fasi di raccolta, trasporto e spazzamento della filiera dei servizi rifiuti della Regione Basilicata vanno considerati in relazione agli assetti territoriali, demografici, economici e produttivi della Regione. Date le caratteristiche produttive di detti servizi, infatti, le scelte organizzative e gestionali, relativamente agli ambiti territoriali, ai lotti di affidamento, alla selezione dei gestori, alle modalità di erogazione dei servizi, non possono essere uniformi bensì appropriate alla specificità dei contesti. In particolare le diverse possibili opzioni circa le modalità di raccolta e la dimensione degli ambiti di affidamento dovranno essere valutate considerando le economie di scala e di densità che caratterizzano ciascuna di esse. E' assai frequente inoltre, che gli assetti pianificatori, organizzativi e gestionali possano non coincidere e che la dimensione produttiva più efficiente sia diversa nelle componenti a monte e a valle della filiera del servizio e a seconda delle tecniche impiegate.

La Basilicata è una Regione in larga prevalenza montuosa e collinare: il 45% della popolazione (soprattutto quella della Provincia di Potenza) risiede in zone montane, il 42% (in larga parte nella Provincia di Matera) in zone collinari. La quasi totalità dei Comuni della Regione presenta un basso grado di urbanizzazione con una concentrazione della popolazione nelle città più grandi e una accentuata diradazione degli abitanti nel resto del territorio. Si consideri, al riguardo, che Potenza e Matera, insieme, rappresentano il 22% della popolazione mentre la quota di gran lunga maggioritaria è collocata in Comuni di piccola o piccolissima dimensione.

Quanto alla situazione economica i dati evidenziano un significativo ritardo nei confronti dei valori nazionali, ma una collocazione migliore rispetto alla media delle altre Regioni meridionali. Ciò si riscontra sia nel PIL pro-capite (20,6 migl/euro), superiore a quello del Sud (18,4 migl/euro) ma al di sotto rispetto a quello medio italiano (27,7 migl/euro). Analogamente le *performance* della Regione in termini di fatturato e valore aggiunto per addetto e di reddito medio dei lavoratori dipendenti segnalano in prevalenza una migliore collocazione della Basilicata in confronto al Mezzogiorno ma evidenti arretratezze in rapporto al dato nazionale. Ciò vale anche per il tasso di occupazione collocato al 51,6% rispetto al 44% del Sud e al 58% medio italiano.

Questi ultimi elementi hanno un peso significativo nella lettura del dato relativo alla produzione pro-capite dei rifiuti che, come è noto, è correlato al livello del reddito e dei consumi (questi ultimi, a loro volta, direttamente influenzati dal reddito disponibile delle famiglie). Al riguardo rileva che il risultato della Regione, vale a dire una produzione pro-capite annua (354 Kg/ab.) si colloca molto al di sotto non solo del dato nazionale (497 Kg/ab.), per effetto dell'arretratezza economica relativa della Basilicata a confronto con il Centro-Nord, ma anche rispetto al Mezzogiorno (450 Kg/ab.) che, come si è visto, presenta generalmente indicatori di sviluppo inferiori alla Basilicata. Questo risultato è da attribuire ad una maggiore "virtuosità" della Regione nel perseguimento delle strategie europee e nazionali in materia di rifiuti, ispirate all'"economia circolare" che prevedono al primo posto della gerarchia la riduzione della produzione dei rifiuti. Questa conclusione, peraltro, è confermata, almeno in parte, dalla percentuale di raccolta differenziata (39,2%) molto al di sotto di quella nazionale (52,5%) ma migliore rispetto alla media del Mezzogiorno (37,6%).

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio vale, anche e soprattutto in Basilicata, quanto rilevato in altre Regioni, in particolare del Mezzogiorno, vale a dire il forte divario tra la disciplina prevista dalle leggi regionali e la realtà fattuale. Le norme in materia, infatti, prevedono un ATO unico regionale le cui funzioni di governo sono attribuite all'EGRIB (Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata) che per i servizi operativi, in particolare quelli a monte della filiera dei rifiuti, si avvale di 16 ambiti di raccolta. Questi ultimi, peraltro, non sono previsti dalla legge ma contemplati nel Piano regionale dei rifiuti e sono il risultato di aggregazioni di gruppi di Comuni in aree omogenee per una specifica finalizzazione, vale a dire l'accesso ai fondi europei e nazionali delle politiche di coesione.

Rispetto al quadro organizzativo prospettato dalla disciplina regionale, la realtà si presenta estremamente frammentata: la numerosità dei gestori e degli affidamenti su base comunale riflettono una generale incertezza rispetto al riordino del settore dei rifiuti. Per molti aspetti, dunque, l'inquadramento normativo non coincide con quello rilevato, tanto più che, in alcuni casi, la delimitazione degli ambiti di raccolta è rimasta come mera proposta dei documenti di pianificazione.

Quanto sopra ha come prima conseguenza l'elevato numero di gestori e un'anomala diffusione dei servizi in economia (il 22% delle gestioni). Questo dato, unito al fatto che sono attualmente in corso molte gare, riflette un sistema di gestione ancora in piena evoluzione. Tuttavia, si rileva che molte delle gare ancora in corso di svolgimento coinvolgono spesso comuni organizzati per sub-ambiti, lasciando prevedere che la gestione futura del servizio potrà risultare, seppure in misura minore, ancora molto frammentata. Rileva al riguardo che ad oggi solo in due casi (nell'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano, corrispondente al bacino sub ATO Alto Bradano, e nel Sub Ambito Operativo 3 dell'Area Metropolitana di Matera) si registra una gestione associata del servizio.

Permane inoltre il problema della sovrapposizione di funzioni (in specie quelle legate all'affidamento del servizio) tra i comuni (singoli o aggregati per sub-ambito) e l'EGRIB.

L'affidamento tramite gara è la modalità più diffusa (75,6%), seguita da quello in economia (22%) e da una più modesta percentuale di affidamenti *in house* (2,3%). Si deve peraltro rilevare che le gestioni in economia riguardano esclusivamente Comuni di piccole o piccolissime dimensioni (tutti al di sotto di 1.800 abitanti) e quindi la copertura territoriale in termini di popolazione è bassa; al contrario i tre Comuni titolari di gestioni *in house* sono di medio-grandi dimensioni e coprono oltre il 14% della popolazione regionale. Gli affidamenti in forza di proroghe sono relativamente numerosi, interessando più del 20% dei Comuni e del 30% della popolazione. L'ambito territoriale della gestione è nella maggior parte dei casi perimetrata a livello comunale mentre la gestione associata del servizio, definita quindi a livello sovracomunale, si presenta in misura decisamente più contenuta.

I dati sul *timing* degli affidamenti risentono almeno in parte, del diffuso fenomeno delle proroghe dei servizi. La durata della maggior parte degli affidamenti, inferiore ai 6 anni, è da ricondurre al netto prevalere dell'affidamento tramite gara ed al numero molto esiguo di affidamenti *in house*.

L'analisi del segmento di servizio relativo a raccolta, trasporto e spazzamento rileva che la maggior parte dei comuni (53,4%) sceglie l'affidamento unico di tutte le sue componenti. Si può tuttavia notare che, in molti comuni, la gestione del servizio prevede l'affidamento congiunto della raccolta e del trasporto ad un gestore unico; in questi casi, spesso, il servizio di spazzamento è svolto direttamente dal comune stesso in economia. L'affidamento del solo servizio di raccolta o di raccolta e spazzamento rappresenta invece una percentuale residuale.

Il numero di gestori è piuttosto elevato; nella maggior parte si tratta di società mono-servizio di piccole dimensioni in conseguenza di una gestione frammentata sia rispetto alla filiera del servizio, sia all'ambito territoriale degli affidamenti in contrasto con gli obiettivi delle norme nazionali e regionali di integrazione verticale e orizzontale dei servizi.

Infine, le nuove gare in corso non sono completamente ispirate ad una prospettiva di gestione associata. Di fatto, solo per un numero esiguo di comuni si rileva la gestione del servizio in forma associata. In questi casi, l'aggregazione per aree omogenee (i.e. sub ATO e/o sub ambito operativo), risponde alla logica dell'accesso ai fondi POR e ai contributi della Regione, del Ministero dell'Ambiente e del CONAI. Nonostante l'incentivo economico che muove queste più recenti forme organizzative, la gestione del servizio condivisa tra più comuni appare ancora poco diffusa e anche i prossimi sviluppi dell'assetto gestionale lasciano intravedere solo una modesta variazione dello status quo, ancora lontano quindi dai principi della gestione associata. Come si evince dal Piano d'Ambito della Gestione dei Rifiuti, per il superamento di questo assetto molto frammentato, si auspica la definizione di livelli di aggregazione, anche

transitori, raggiungibili nel medio termine che permettano una migliore razionalizzazione degli ambiti d'affidamento, almeno per i segmenti della filiera dei rifiuti considerati in questa sede. La programmazione di questa fase transitoria, che consideri e bilanci le peculiarità gestionali, territoriali e dimensionali della regione, sarebbe finalizzata al definitivo superamento dell'attuale frammentazione del ciclo integrato dei rifiuti.

1. Inquadramento territoriale

1.1. Informazioni di sintesi

- Popolazione 570.365 ab.
- Superficie 10.073 km²
- Densità abitativa 57 ab. / km²
- Numero di famiglie 157.848
- Componenti per famiglia (valori medi) 2,5
- Numero dei comuni 131

1.2. Assetti geografici

La prevalenza del territorio montuoso e collinare della regione coincide, almeno in parte, con la divisione del territorio tra le due province: l'area di Potenza, sostanzialmente montuosa, e quella collinare di Matera. Di fatto, il dato sulle zone altimetriche in termini di territorio è qualitativamente identico a quello relativo alla popolazione residente, suggerendo quindi una distribuzione omogenea della popolazione sul territorio montuoso e collinare. In apparenza, la distribuzione della popolazione mima l'assetto geografico della regione, lasciando presumere che le peculiarità del territorio non abbiano forte incidenza su quelle della popolazione. Si rileva infine che i parchi e le aree naturali protette, 18 in totale sul territorio, interessano il 50,3% dei comuni della regione.

Tabella 1 - Assetti geografici

Zone altimetriche (% superficie)	
Montagna	46,8
Collina	45,1
Pianura	8,1
Zone altimetriche (% popolazione residente)	
Montagna	45,3
Collina	42,0
Pianura	12,7
Parchi e aree naturali protette (valori assoluti)	18
Comuni con parchi e aree naturali protette (%)	50,3

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano (2017); elaborazione Ancitel su dati del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (2018).

1.3. Assetti demografici

Nella provincia di Potenza si concentra il 65% della popolazione regionale e, quindi, il restante 35% nella provincia di Matera. Tuttavia, dai dati sulla densità abitativa non emergono particolari differenze: le differenti percentuali riflettono la superficie provinciale, maggiore per Potenza rispetto a Matera.

Tabella 2 - Assetti demografici

Popolazione		
Regione		570.365 ab.
Provincia di Potenza		370.680 ab.
Provincia di Matera		199.685 ab.
Densità		
Regione		57 ab./km ²
Provincia di Potenza		56 ab./km ²
Provincia di Matera		57 ab./km ²
Numero di famiglie (valori assoluti)		345.678
Componenti per famiglia (valori medi)		2,4

Fonte: ISTAT (2011), (2017).

Box 1: Urbanizzazione

I dati relativi al grado di urbanizzazione rivelano che la quasi totalità dei comuni della Basilicata è classificabile come territorio rurale (i.e. basso grado di urbanizzazione). Tuttavia, lo stesso dato, quando considerato in relazione alla popolazione, indica percentuali più modeste, seppur relativamente alte. Da qui, si può desumere una forte concentrazione degli abitanti nelle città medio-grandi unita ad una distribuzione della popolazione molto diradata sul resto del territorio. Questa interpretazione è sostanzialmente confermata dal dato fornito dalla distribuzione delle abitazioni, in prevalenza concentrate nei centri urbani. I dati sulle abitazioni localizzate in aree prive di centri di aggregazione sociali ed istituzionali (i.e. nuclei abitati e case sparse) indicano invece percentuali significativamente più modeste.

Tabella 3 - Urbanizzazione e tipo di località abitata

Comuni (%)		
Grado di urbanizzazione alto		1,5
Grado di urbanizzazione medio		1,5
Grado di urbanizzazione basso		96,9
Popolazione (%)		
Grado di urbanizzazione alto		22,4
Grado di urbanizzazione medio		5,4
Grado di urbanizzazione basso		72,2
Abitazioni (%)		
Centri abitati		81,9
Nuclei abitati		5,1
Case sparse		13,1

Fonte: ISTAT (2011), (2016).

Nota: Per un dettaglio sulla definizione formale del grado di urbanizzazione e della classificazione delle abitazioni per le differenti modalità si guardi la nota metodologica dell'Annuario ISTAT.

Box 2: Turismo

In tempi recenti, il settore del turismo in Basilicata gode di un forte impulso legato alla città di Matera, designata nel 2015 Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019. Questo riconoscimento internazionale ha contribuito, almeno in parte, a stimolare il settore turistico della regione.

Tabella 4 - Turismo

Arrivi (% popolazione residente)	125,75
Permanenza media (gg)	3,27
Pressione turistica*	4,11

* Numero di presenze per abitante.

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano (2017)

1.4. Assetti amministrativi

Sotto il profilo degli assetti amministrativi, la regione Basilicata non presenta città metropolitane; le due province, Potenza e Matera, includono rispettivamente 100 (76,3%) e 31 (23,7%) comuni. Attualmente in Basilicata sono state costituite tre Unioni dei Comuni ma, di queste, solo i comuni dell'Alto Bradano e quelli del Lagonegrese hanno provveduto effettivamente al passaggio nella nuova forma organizzativa. Diversamente, la costituzione dell'Unione dei Comuni Val Camastra Basento sembra essere ancora nelle prime fasi.

Tabella 5 - Assetti amministrativi

Province	2
Città metropolitane	-
Comuni	131
Totale	100
Potenza	31
Matera	
Unioni di Comuni	3
Totale	19,08
Comuni aderenti (%)	
Comunità montane*	-

* Si noti che, in applicazione alla legge regionale, le Comunità Montane dovrebbero essere state abolite e poi sostituite dalle Unioni dei Comuni e/o Aree programma.

Fonte: Elaborazione Ancitel su dati del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (2018).

Box 3: Comuni e popolazione per classi dimensionali

L'analisi della distribuzione dei comuni e della popolazione per classi dimensionali conferma quanto emerso dai dati sugli assetti demografici: una significativa concentrazione della popolazione nelle due grandi città, Potenza e Matera, che da sole rappresentano il 22% della popolazione ed una quota maggioritaria (69%) residente invece nei comuni di piccola e piccolissima dimensione. Solo una percentuale modesta interessa invece la classe dimensionale intermedia. Si noti, infine, che le percentuali delle classi dimensionali relative ai comuni indicano che la regione è costituita per il 96% da comuni relativamente piccoli, ovvero quelli con popolazione inferiore a 15000 abitanti, mentre quelli di medie e medio-grandi dimensioni rappresentano il 2% dei comuni.

Tabella 6 - Comuni e popolazione per classi dimensionali

Classi dimensionali	Comuni	Popolazione
---------------------	--------	-------------

	n.	%	n.	%
Meno di 5.000 abitanti	102	78	197.627	35
5.001 – 15.000 abitanti	24	18	192.150	34
15.001 – 30.000 abitanti	3	2	53.069	9
30.001 – 50.000 abitanti	-	-	-	-
Più di 50.000 abitanti	2	2	127.519	22
TOTALE	131	100	570.365	100

Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT.

1.5. Assetti economici

L'economia della Basilicata per molti indicatori economici risulta arretrata rispetto al dato nazionale: il PIL pro capite regionale risulta essere significativamente più basso; analogamente, le performance regionali in termini di fatturato e valore aggiunto per addetto e reddito medio dei lavoratori dipendenti si attestano su valori sistematicamente inferiori. Questi aspetti si possono cogliere anche guardando al mercato del lavoro: le dinamiche occupazionali sintetizzate nel tasso di occupazione seguono infatti lo stesso trend, con il valore regionale più basso di quello nazionale. In generale, uno sguardo ai dati sui fondamentali economici lascia emergere una situazione di ritardo nello sviluppo economico rispetto al resto del Paese. Tuttavia, dal confronto con le regioni del sud d'Italia, si rileva un dato positivo rispetto al PIL pro capite, al valore aggiunto per addetto e al tasso di occupazioni, superiori ai valori della macroarea del sud.

	Regione	Sud e Isole	Italia
PIL (milioni di euro)	11.782	382.743	1.680.523
PIL pro capite (migliaia di euro)	20,6	18,4	27,7
Numero di imprese	34.586	1.210.791	4.338.085
Numero di addetti	37.407	3.358.457	16.289.875
Fatturato per addetto (migliaia di euro, valori medi)	115,2	122,8	188,9
Valore aggiunto per addetto (valori medi)	34,2	32,1	44
Tasso di occupazione	51,6	44,0	58,0
Reddito medio dei lavoratori dipendenti (migliaia di euro)	18,1	18,1	22,9

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano (2017); EUROSTAT; Ministero dell'Economia e delle Finanze.

1.6. Produzione dei rifiuti

Sotto il profilo della raccolta dei rifiuti, la regione Basilicata presenta uno dei più bassi livelli di produzione di rifiuti solidi urbani pro capite tra le regioni del sud e anche rispetto al dato nazionale. Sebbene questo risultato si replichi qualitativamente nel confronto della percentuale di raccolta differenziata tra le regioni del sud, rispetto al dato nazionale, si rileva invece una performance al di sotto della media italiana.

Tabella 8 - Produzione dei rifiuti urbani

	Regione	Sud e Isole	Italia
Produzione RU totale annua (tonnellate)	201.946,414	9.350.650,58	30.116.604,564
Produzione RU pro capite annua (kg/ab.)	354,01	449,96	497,06
% di raccolta differenziata	39,24	37,61	52,54

Fonte: Rapporto rifiuti urbani ISPRA (2016).

2. Assetti organizzativi

La L.R. 8 gennaio 2016 n. 1, istituisce l'ATO rifiuti Basilicata, di dimensioni regionali, confermando la delimitazione già prevista dalla L.R. 2 febbraio 2001, n. 6, che aveva regolamentato organicamente il settore.

La stessa L.R. 1/2016 istituisce e attribuisce le funzioni di governo dell'ATO regionale all'EGRIB (Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata), ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile, alla cui Assemblea (organo deliberante) partecipano i sindaci dei comuni, i presidenti delle province ed il Presidente della Regione. Sono, inoltre, organi dell'EGRIB il Presidente dell'Assemblea, scelto tra i sindaci che la compongono, l'Amministratore Unico, nominato dalla Giunta Regionale, e il Revisore Unico, nominato dal Consiglio Regionale. Agli enti locali corre l'obbligo di deliberare la propria adesione all'EGRIB.

Tabella 9 - Sintesi dell'assetto territoriale a livello regionale

Denominazione ATO	Categoria dimensionale	Ente di governo
ATO Rifiuti Basilicata	Regionale	Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata (EGRIB)

Per quanto concerne l'organizzazione e la gestione dei servizi operativi (in particolare, raccolta e spazzamento), nelle more della piena operatività del modello organizzativo definito dalla L.R. 1/2016, si è diffuso in Basilicata un modello di aggregazione sulla spinta di specifiche agevolazioni, sia nell'ambito dei fondi POR che attraverso il contributo diretto della Regione, del Ministero dell'Ambiente e del CONAI: gruppi di comuni si sono aggregati per aree omogenee per accedere a finanziamenti degli investimenti in mezzi, attrezzature ed infrastrutture necessarie ad avviare servizi con standard qualitativi più elevati.

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (Parte II – Direttive per lo sviluppo delle raccolte differenziate), approvato con D.C.R. n. 568 del 20 dicembre 2016, partendo dal recepimento di tali aggregazioni, ipotizza l'organizzazione operativa dei servizi rispetto a 14 ambiti di raccolta (aggiungendo ai progetti finanziati ulteriori possibili aggregazioni), diventati, poi, 16 a seguito della DGR 29 giugno 2016, n. 742 "Delibera CIPE n° 79/2012 - Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio. Obiettivo III - Rifiuti – Ammissione a finanziamento del progetto di sviluppo del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dell'Area Metropolitana di Matera", in base alla quale l'area metropolitana di Matera è stata suddivisa in tre sub-ambiti operativi (con coordinamento in capo al Comune di Matera). Nella tabella che segue sono elencati gli ambiti di raccolta e la susseguente cartografia ne rappresenta l'assetto territoriale complessivo.

Tabella 10 - Ambiti di raccolta ipotizzati nel PRGR Basilicata

Ambiti di raccolta	Categoria dimensionale	N° comuni	Popolazione (al 01/01/17)	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)
--------------------	------------------------	-----------	------------------------------	---------------------	---------------------

Alto Basento	Sub-provinciale	9	12.813	567,07	22,5
Area Metropolitana Matera - Sub ambito 1	Sub-provinciale	5	91.787	1.178,02	77,9
Area Metropolitana Matera - Sub ambito 2	Sub-provinciale	4	13.912	337,29	21,2
Area Metropolitana Matera - Sub ambito 3	Sub-provinciale	6	8.366	283,99	23
Area Metropolitana Potenza	Sub-provinciale	9	43.982	593,39	74,1
CM Alto Bradano	Sub-provinciale	10	27.609	912,44	30,2
Fascia Jonica 1	Sub-provinciale	5	60.015	685,30	87,5
Fascia Jonica 2	Sub-provinciale	6	18.335	427,49	42,8
Lagonegrese	Sub-provinciale	9	37.917	619,07	61,2
Lagonegrese Pollino	Sub-provinciale	16	27.850	842,95	33
Marmo Platano Melandro	Sub-provinciale	12	30.344	671,85	45,1
Metapontino Collina materana	Sub-provinciale	5	7.270	526,80	17,02
Potenza	Comunale	1	67.168	175,43	382,87
Val d' Agri	Sub-provinciale	21	46.499	1.253,50	37
Vulture Alto Bradano	Sub-provinciale	7	38.009	615,76	61,7
Vulture Melfese	Sub-provinciale	6	38.489	343,99	111,8
TOTALE ATO		131	570.365	10.073.32	56,6

Fonte: Elaborazioni INVITALIA su dati PRGR Basilicata

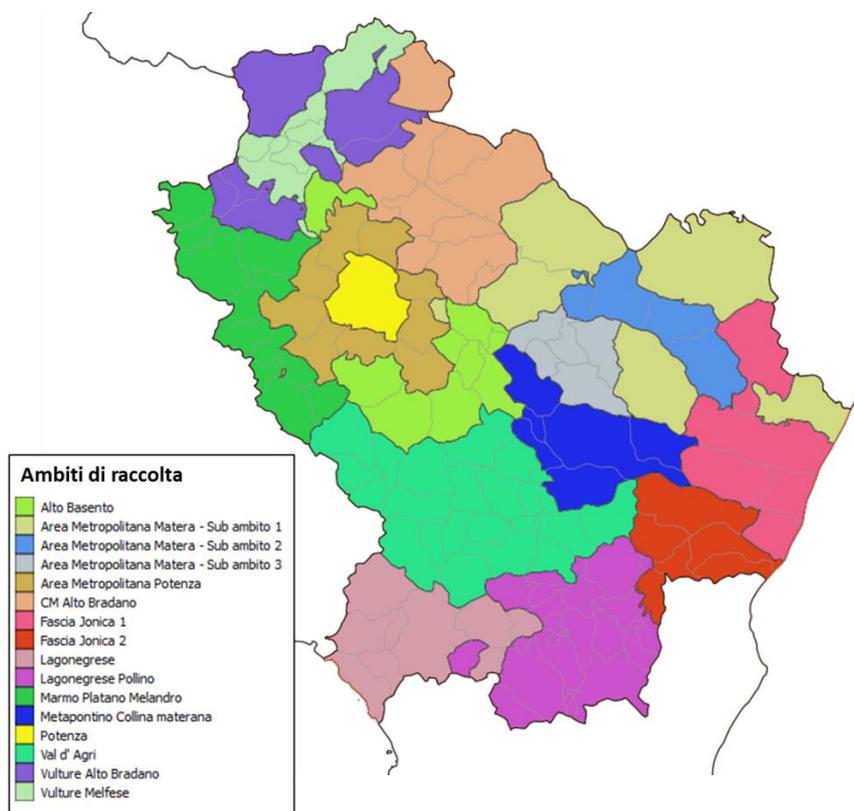


Figura 1 - Ambiti di Raccolta ipotizzati nel PRGR Basilicata

È bene ribadire che parte degli ambiti di raccolta inseriti nella precedente tabella rappresentano delle mere proposte avanzate nel contesto del Piano Regionale di Gestione Rifiuti. Tra queste sono da considerarsi esistenti, in quanto beneficiarie delle citate agevolazioni e quindi corrispondenti ad effettivi accordi o aggregazioni, esclusivamente le seguenti 10 aree:

- Lagonegrese
- Vulture – Melfese
- Fascia jonica 1
- Fascia jonica 2
- Alto Bradano
- Città di Potenza
- Area metropolitana Potenza
- Area metropolitana Matera – Sub ambito 1
- Area metropolitana Matera – Sub ambito 2
- Area metropolitana Matera – Sub ambito 3

Con Delibera dell'Assemblea EGRIB n.3 del 31/03/2017, è stato approvato il Documento preliminare del Piano d'Ambito, che individua, tra l'altro, una serie di criticità del sistema di gestione dei rifiuti urbani e propone una serie di azioni di breve – medio termine, a partire dalla necessità di individuare in via definitiva (eventualmente attraverso interventi normativi) i sub-ambiti operativi per le attività di spazzamento, raccolta e trasporto, regolando, altresì l'interazione tra le forme associative in atto all'interno dell'ATO regionale (convenzione e unioni di comuni) e l'EGRIB. Come sarà approfondito nel capitolo successivo, se ne desume che, allo stato attuale, nonostante l'ente di governo sia operativo, sono presenti sul territorio casi di sovrapposizione e duplicazioni di funzioni, con particolare riferimento a quelle

concernenti l'affidamento dei servizi e, più in generale, le funzioni di committenza che, in base alla disciplina nazionale (ma anche regionale) dovrebbero competere unicamente ad EGRIB.

Box 4: Atti e documenti di riferimento

Legge Regionale 8 gennaio 2016, n. 1 "Istituzione dell'ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata"

Legge Regionale 2 febbraio 2001, n. 6 "Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano"

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 568 del 30 dicembre 2016

Piano d'ambito gestione dei rifiuti – Documento preliminare; Proposta modello di gestione in fase transitoria; Linee di indirizzo, approvato con Delibera dell'Assemblea EGRIB n.3 del 31/03/2017

3. Assetti gestionali

3.1. Nota metodologica

Questa sezione ha l'obiettivo di illustrare lo scenario attuale del settore di gestione dei rifiuti urbani, dando evidenza dei principali aspetti che riguardano gli assetti gestionali in essere a livello regionale. In particolare, i dati illustrati sono il risultato di una prima fase di analisi che si concentra sul segmento di servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani. L'analisi sarà successivamente integrata in una seconda fase con una rilevazione sui segmenti a valle della filiera (trattamento/recupero/smaltimento) dei rifiuti urbani.

L'analisi sugli assetti gestionali è stata svolta per 131 Comuni e riferita al territorio dei 16 ambiti di raccolta di cui si è detto nel capitolo precedente. La copertura di questa analisi è del 100% della popolazione regionale.

La rilevazione è stata effettuata fra gennaio e febbraio 2018, per cui le informazioni di seguito riportate non tengono conto di eventuali modifiche dell'assetto gestionale verificatesi più recentemente. Inoltre, le informazioni sulla gestione del servizio non sempre sono risultate complete e/o aggiornate.

Le principali fonti utilizzate per la rilevazione sono gli atti e provvedimenti amministrativi dei Comuni (i.e. deliberazioni di Giunta, deliberazioni di Consiglio, determinazioni dirigenziali, etc.), i bilanci di esercizio dei gestori e, in alcuni casi, articoli di stampa. Inoltre, una parte della rilevazione, riguardante circa il 30% della popolazione regionale, si è basata sulle informazioni contenute nel documento preliminare per il Piano D'Ambito Gestione Rifiuti (Documento Preliminare, Proposta Modello di Gestione Fase Transitoria e Linee Guida), redatto da EGRIB, l'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata e quelle incluse nel Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti del 2016. I dati reperiti da queste ultime fonti, in alcuni casi, sono relativi agli anni 2015-2016 e, dunque, potrebbero non includere le variazioni più recenti nella gestione del servizio.

3.2. Quadro complessivo della rilevazione

La tabella che segue riporta la sintesi dell'assetto gestionale del servizio dei rifiuti sul territorio regionale, in riferimento agli ambiti di raccolta ipotizzati dal PRGR. Nonostante le proposte del PRGR e gli indirizzi contenuti nel Documento preliminare di Piano d'Ambito, la gestione del servizio appare, al momento, estremamente frammentata anche all'interno dei singoli bacini. Di fatto, solo per gli ambiti di raccolta Alto Bradano e per il Sub Ambito Operativo 3 - Area Metropolitana di Matera si rileva la gestione associata del servizio tra i comuni interessati. Escludendo i comuni e, dunque, le gestioni in economia, i 33 gestori rilevati nella regione, che operano in forza di 89 affidamenti, servono 102 comuni corrispondenti al 95% della popolazione. Si noti che nei valori totali presenti nella tabella che segue, sono riportate le 29 gestioni in economia, che rappresentano un pari numero di comuni serviti e di gestori. Infine, si segnalano una serie di procedure di affidamento in corso al momento di redigere il presente report, per cui i dati riportati nella tabella di sintesi, soprattutto quelli relativi al numero di affidamenti, gestioni associate e gestori, subiranno delle modifiche.

Tabella 11 - Inquadramento della rilevazione

Ambiti di raccolta	N° affidamenti rilevati	N° gestori rilevati	N° comuni serviti	Popolazione servita	Copertura territoriale
Area Metropolitana Matera					
Sub Ambito Operativo 1	5	5	5	91.787	100%
Sub Ambito Operativo 2	4	3	4	13.912	100%
Sub Ambito Operativo 3	1	1	6	8.366	100%
Area Metropolitana Potenza					
Potenza	1	1	1	67.168	100%
CM Alto Bradano	1	1	10	27.609	100%
Fascia Jonica 1	5	3	5	60.015	100%
Fascia Jonica 2	6	5	6	18.335	100%
Alto Basento	9	8	9	12.813	100%
Marmo Platano Melandro	12	7	12	30.344	100%
Lagonegrese	9	5	9	37.917	100%
Lagonegrese Pollino	16	14	16	27.850	100%
Metapontino Collina Materana	5	5	5	9.093	100%
Val D'Agri	21	15	21	46.499	100%
Vulture Alto Bradano	7	7	7	38.009	100%
Vulture Melfese	6	4	6	38.489	100%
ATO Rifiuti Basilicata	118	62*	131	570.365	100%

*Si noti che il numero di gestori rilevati a livello regionale non necessariamente corrisponde alla somma dei valori riportati in colonna, poiché uno stesso gestore può erogare il servizio in più bacini sub-ATO. Per un dettaglio sui gestori rilevati, si rimanda alla tabella 15.

Si riportano, infine, le indicazioni del dato medio regionale rispetto al bacino d'utenza di ogni gestore ed affidamento

- 9.199 abitanti e/o 2,11 comuni per ogni gestore, incluse le gestioni in economia
- 16.496 abitanti e/o 3,09 comuni per ogni gestore, escluse le gestioni in economia
- 4.834 abitanti e/o 1,11 comuni per ogni affidamento, incluse le gestioni in economia
- 6.616 abitanti e/o 1,15 comuni per ogni affidamento, escluse le gestioni in economia

Ogni gestore serve circa 9.000 abitanti, considerando anche le gestioni in economia, tuttavia, il bacino di utenti serviti aumenta considerevolmente escludendo tale forma di gestione. Inoltre si ottengono risultati qualitativamente simili sui comuni serviti in media da ogni gestore. Rispetto agli affidamenti, invece, i dati medi a livello di comune non variano sensibilmente con l'inclusione delle gestioni in economia mentre il dato sul bacino d'utenza aumenta escludendo questa forma di gestione. Queste informazioni di sintesi

confermano l'impianto organizzativo marcatamente frammentato e identificano, almeno in parte, le gestioni in economia che interessano, quindi, comuni di piccole dimensioni. Per ulteriori dettagli si rimanda all'analisi nel paragrafo seguente.

3.3. Analisi degli affidamenti

3.3.1. Modalità di affidamento e bacino territoriale di riferimento

La tabella seguente sintetizza la distribuzione dei comuni per modalità di affidamento/gestione differenziando tra:

- affidamenti disposti a terzi tramite **gara**;
- affidamenti diretti a società considerata **in house** agli enti affidanti;
- affidamento a **società mista**³;
- gestione diretta da parte dell'ente (c.d. **in economia**);
- **altro** (es.: cottimo fiduciario, affidamento diretto sotto-soglia, affidamento in seguito ad ordinanza contingibile e urgente, ecc.).

Analogamente, viene proposta la distribuzione per estensione territoriale dell'affidamento (comunale Vs sovracomunale).

Tabella 12 - Inquadramento delle gestioni							
Ambito di Raccolta	Modalità affidamento/gestione					Estensione territoriale	
	Gara	In house	Soc. mista	In economia	Altro o n.d. ⁴	Comunale	Sovracomunale
Area Metropolitana Matera	100%	-	-	-	-	46,15%	38,46%
Sub. Amb. Op.1	100%	-	-	-	-	100%	-
Sub Amb. Op. 2	100%	-	-	-	-	100%	-
Sub Amb. Op. 3	100%	-	-	-	-	-	100%
Area Metropolitana Potenza	88,89%	-	-	11,11%	-	66,67%	33,33%
Potenza	-	100%	-	-	-	100%	-
CM Alto Bradano	100%	-	-	-	-	-	100%
Fascia Jonica 1	100%	-	-	-	-	100%	-
Fascia Jonica 2	66,67%	-	-	33,33%	-	100%	-
Alto Basento	44,44%	-	-	55,55%	-	100%	-
Marmo Platano	75%	-	-	25%	-	100%	-

³ In relazione a tale modalità di affidamento/gestione non è stata approfondita la modalità di scelta del socio privato che, in base all'ordinamento vigente, dovrebbe essere individuato con procedura ad evidenza pubblica c.d. "a doppio oggetto".

⁴ Es.: cottimo fiduciario, ordinanza contingibile e urgente, ecc.

Melandro							
Lagonegrese	100%	-	-	-	-	100%*	-
Lagonegrese Pollino	43,75%	-	-	56,25%	-	100%	-
Metapontino Collina Materana	60,00%	-	-	40,00%	-	100%	-
Val D'Agri	71,43%	4,76%	-	23,8%	-	100%	-
Vulture Alto Bradano	85,71%	-	-	14,29%	-	100%	-
Vulture Melfese	66,67%	16,67%	-	16,67%	-	100%	-

* Da questa percentuale sono esclusi i due comuni per i quali non è stato possibile rilevare l'ambito territoriale.

Nella maggior parte dei casi il servizio di gestione dei rifiuti è affidato tramite gara (75,57%), seguito da una più modesta percentuale di gestioni in economia (22,14%), ed infine da un numero relativamente basso di affidamenti *in house* (2,29%). Dall'analisi emerge, inoltre, che la gestione in economia è relativamente diffusa interessando un numero piuttosto elevato di comuni, 29, corrispondenti a più di un quinto del totale e a poco più di 26.000 abitanti complessivi. Tuttavia, tale modalità è diffusa esclusivamente nei comuni di piccolissime dimensioni: nessuno dei comuni con gestione in economia presenta una popolazione residente al di sopra dei 1.800 abitanti. Ne consegue che la copertura territoriale in termini di popolazione risulta relativamente bassa. Al contrario, guardando ancora alla popolazione, si evince che i tre comuni per i quali è stata rilevata la gestione *in house* sono di medio-grandi dimensioni ed, infatti, interessano più del 14% della popolazione regionale. Infine, dall'analisi della copertura territoriale, si conferma la frammentarietà gestionale: la dimensione comunale rappresenta più dell'80% dei comuni mentre, di converso, quella sovracomunale meno del 20%. Si noti che questa frammentarietà del servizio risulta ancora più evidente se si analizza il dato sulla base della popolazione: oltre il 90% degli abitanti della Basilicata è interessato da gestioni del servizio definite a livello comunale. Peraltro, si rileva che solo nel caso dell'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano e del Sub Ambito Operativo 3 della provincia di Matera, la perimetrazione sovracomunale ricalca il territorio dell'ambito di raccolta.

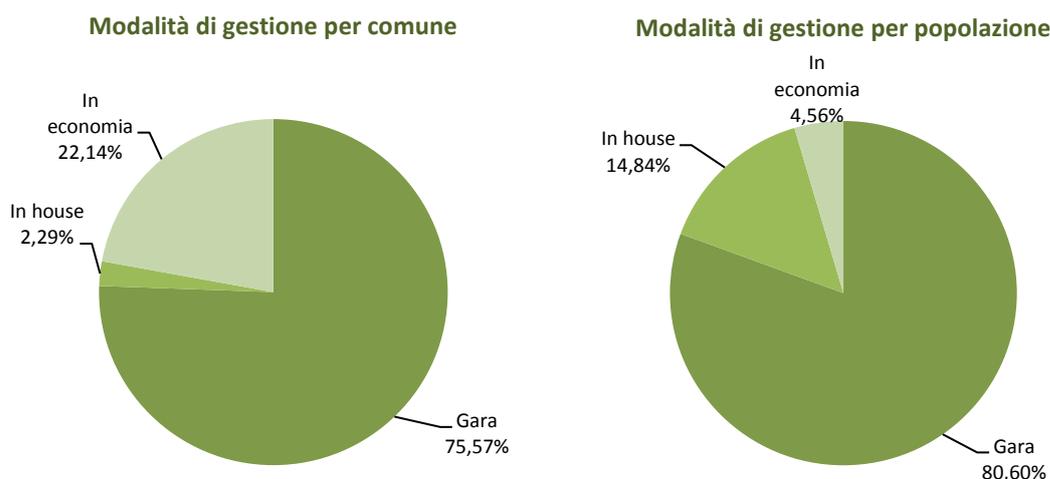


Figura 2 - Modalità di affidamento su base comunale e demografica

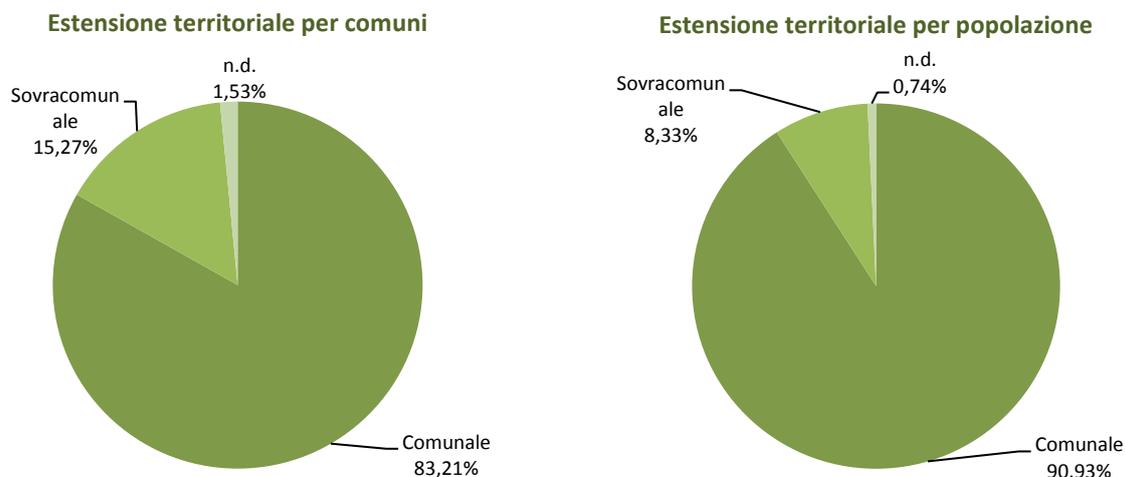


Figura 3 - Estensione territoriale su base comunale e demografica

3.3.2. Segmento di servizio coperto

L'analisi degli affidamenti rivela che nella maggior parte dei casi (53,44%) i comuni hanno scelto di affidare ad un unico gestore tutti i segmenti a monte della filiera (i.e. raccolta, spazzamento e trasporto). Il 25,95% dei comuni ha, invece, optato per l'affidamento dei soli segmenti di raccolta e trasporto provvedendo, in molti casi, alla gestione in economia del servizio di spazzamento stradale. Infine il servizio "unitario" di raccolta e trasporto coinvolge il 5,34% mentre il 3,05% dei comuni ha affidato al gestore il solo segmento di raccolta. Si può concludere che questi dati, dunque, confermano la frammentarietà del servizio anche a livello tecnico-qualitativo, caratteristica già riscontrata per altri aspetti della gestione dei rifiuti in Basilicata.

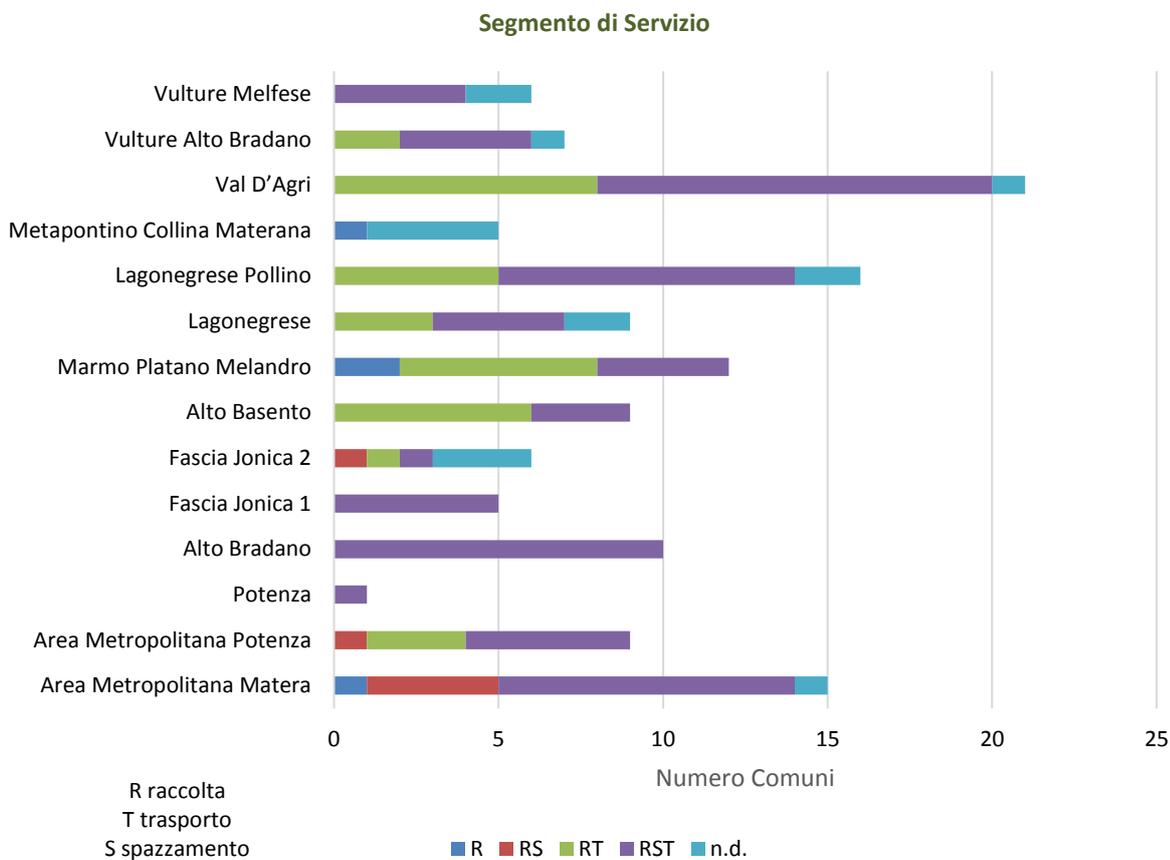


Figura 4-Segmento di servizio per ambiti di raccolta

Si noti che questi risultati sono sensibili al problema dei dati mancanti che qui interessa il 12,21% dei comuni per i quali non è stato possibile individuare il segmento di servizio affidato al gestore.

3.4. Inizio, fine e durata degli affidamenti

Le informazioni sul timing degli affidamenti risentono del problema di reperibilità dei dati presentando, infatti, una copertura territoriale inferiore al 70% per tutti gli aspetti qui considerati (*i.e.* inizio, fine e durata dell'affidamento). La data d'inizio della gestione, nella maggior parte dei casi, è segnata oltre il 2011 mentre per quella finale si rileva la più grande numerosità nel triennio 2014-2016, seguito da quello 2018-2020 ed infine 2017-2019, con una distribuzione relativamente più bilanciata tra le categorie. Si noti che gli affidamenti con scadenza nel triennio 2014-2016 rilevano spesso l'avvenuta proroga del servizio allo stesso gestore. Infine, la durata dell'affidamento nella maggior parte dei casi non supera i 6 anni. Questo dato può essere anche interpretato alla luce dei pochissimi affidamenti con modalità *in house* presenti sul territorio ed invece l'elevato numero di gare per la gestione del servizio.

Tabella 13 - Timing degli affidamenti			
		Numero Comuni	Dato Percentuale (%)
Anno inizio	2007-2010	6	4,6
	2011-2014	36	27,5
	2015-2017	41	31,3
	n.d.	48	36,6
	Totale	131	100
Anno fine	2014-2016	41	31,3
	2017-2018	19	14,5
	2019-2020	27	20,6
	n.d.	44	33,6
	Totale	131	100
Durata in anni	0-3	35	26,7
	4-6	38	29
	7-10	11	8,4
	n.d.	47	35,9
	Totale	131	100

3.4.1. Affidamenti scaduti e gestiti in forza di proroghe

In alcuni casi, l'affidamento del servizio viene definito in proroga per via della scadenza del contratto di servizio già superata ed impegni di spesa in favore del gestore definito dal contratto concluso in precedenza. Tuttavia, non sempre è stato possibile ottenere informazioni dettagliate sul contenuto, la durata o altre informazioni rilevanti inerenti la natura della proroga. Questa limitazione si ricollega ad un più generale problema di reperibilità dell'informazione, riscontrato per quest'analisi.

Tabella 14 - Affidamenti in forza di proroghe

Ambiti di raccolta	N. Comuni	Valore Percentuale	N. Abitanti	Valore Percentuale	Eventuali gare in corso
Area Metropolitana Matera	5	38,46	78.224	63,56	Sì
Fascia Jonica 1	1	16,67	9.940	13,72	-
Fascia Jonica 2	2	33,34	3.861	21,06	-
Alto Basento	4	44,45	7.774	60,67	Sì
Lagonegrese	5	55,55	15.779	41,61	Sì
Val D'Agri	7	46,67	16.264	34,98	Sì
Vulture Melfese	3	50	21.499	55,86	Sì

Diversamente dall'attuale assetto, si rileva che nei comuni del Sub Ambito Operativo 1, all'interno dell'Area Metropolitana di Matera, è in corso la gara per la gestione in forma associata del servizio. Inoltre, i comuni di Miglionico, Grassano, Grottole e Pomarico, (Sub Ambito Operativo 2, Area Metropolitana di Matera), hanno previsto la futura indizione di una gara per la gestione associata. Per altri comuni la procedura di gara dovrebbe rimanere a livello comunale.

3.5. Analisi delle caratteristiche dei gestori rilevati

Il numero dei gestori operativi in Basilicata è relativamente elevato, rispetto al numero di affidamenti ed alla popolazione servita. Sono rari, infatti, i casi di aziende titolari di più di un affidamento, così come poco frequenti sono gli affidamenti di rango intercomunale (si veda anche la tabella sulle modalità di affidamento/gestione). In media, escludendo i dati sulle gestioni in economia, ogni gestore serve una popolazione di circa 16.000 abitanti e 3 comuni.

Tabella 15 - Inquadramento Gestori Rilevati

Gestore	Delimitazione territoriale	Modalità d'affidamento	Comuni serviti	Abitanti serviti	Segmento di servizio
A.C.T.A. S.P.A.	Potenza	In house	1	67.168	R S T
Ageco S.R.L.	Marmo Platano Melandro, Alto Basento	Gara	2	3.770	R S T
Astea Multiservizi S.R.L.	Vulture Melfese	In house	1	13.525	R S T
Avvenire S.R.L.	Area Metropolitana Matera - Sub ambito 1	Gara	1	4.972	R S
Basilica pulita S.R.L.	Fascia Jonica 2	Gara	1	2.618	
Blu Gaia S.R.L.	Lagonegrese Pollino	Gara	1	4.181	R S T
CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	Area Metropolitana Potenza	Gara	1	4.099	R S T
Consorzio Seari S.R.L.	Vulture Alto Bradano, Vulture Melfese	Gara	4	33.336	R S T
D'andraia Giovanni	Marmo Platano Melandro, Lagonegrese	Gara	3	7.045	R S T
Eca S.R.L.	Val d' Agri	Gara	1	1.227	R S T
Eco impianti S.R.L.	Metapontino Collina materana	Gara	2	5.198	R
ECOLOGIA E SERVIZI ITALIA S.R.L.	Val d' Agri, Lagonegrese	Gara	2	8.472	R S T
Ecological system S.R.L.	Potenza, Lagonegrese, Val D'agri, Vulture Alto Bradano, Marmo Platano Melandro	Gara	15	65.428	R S T
Ecologos S.R.L.	Alto Basento, Val D'agri, Potenza	Gara	4	8.347	R S T
Ecotrash company S.R.L.	Alto Bradano	Gara	11	29.246	R S T
e-log S.R.L.	Lagonegrese Pollino	Gara	1	3.007	
ESA S.R.L.	Lagonegrese Pollino, Val D'agri	Gara	5	11.433	R S T
Geo-S S.R.L.	Fascia Jonica 2	Gara	1	6.780	R S T
Gestione Servizi Ambientali Soc. Coop.	Vulture Alto Bradano	Gara	1	1.070	R S T
GISA S.R.L.	Vulture Alto Bradano, Vulture Melfese	Gara	2	20.539	R S T
Impusa sas	Lagonegrese Pollino, Lagonegrese, Val D'agri	Gara	4	5.862	R S T
Iula Berardino	Area Metropolitana Matera - Sub ambito 1, 2	Gara	2	13.839	R S T
la idroserver	Potenza	Gara	1	3.555	R T
Moliterno Ambiente S.R.L. ora Lucana Ambiente	Val D'Agri	In house	1	3.971	R S T
Nuovo Corso Soc. Coop.	Val D'Agri	Gara	1	4.072	R S T
Oasi Verde Soc. Coop.	Matera 1	Gara	1	5292	R S
Pellicano Verde S.P.A.	Potenza, Matera 2, Val D'agri, Alto Basento, Marmo Platano Melandro, Lagonegrese Pollino, Vulture Alto Bradano	Gara	10	32.790	R S T
Progettambiente Soc. Coop.	Matera (1,2,3), Potenza, Fascia Jonica 1	Gara	11	96.724	R S T
Restaino Servizi sas	Val D'Agri	Gara	1	3.357	R T
S.R.A. S.R.L.	Metapontino Collina materana	Gara	1	977	R S
Sosev Ambiente S.R.L.	Lagonegrese	Gara	2	3.712	R S T
Teknoservice S.R.L.	Fascia Jonica 1,2, Matera 1	Gara	5	43.656	R S T
TRA.DE.CO. S.R.L.	Fascia Jonica 1	Gara	2	25.096	R S T

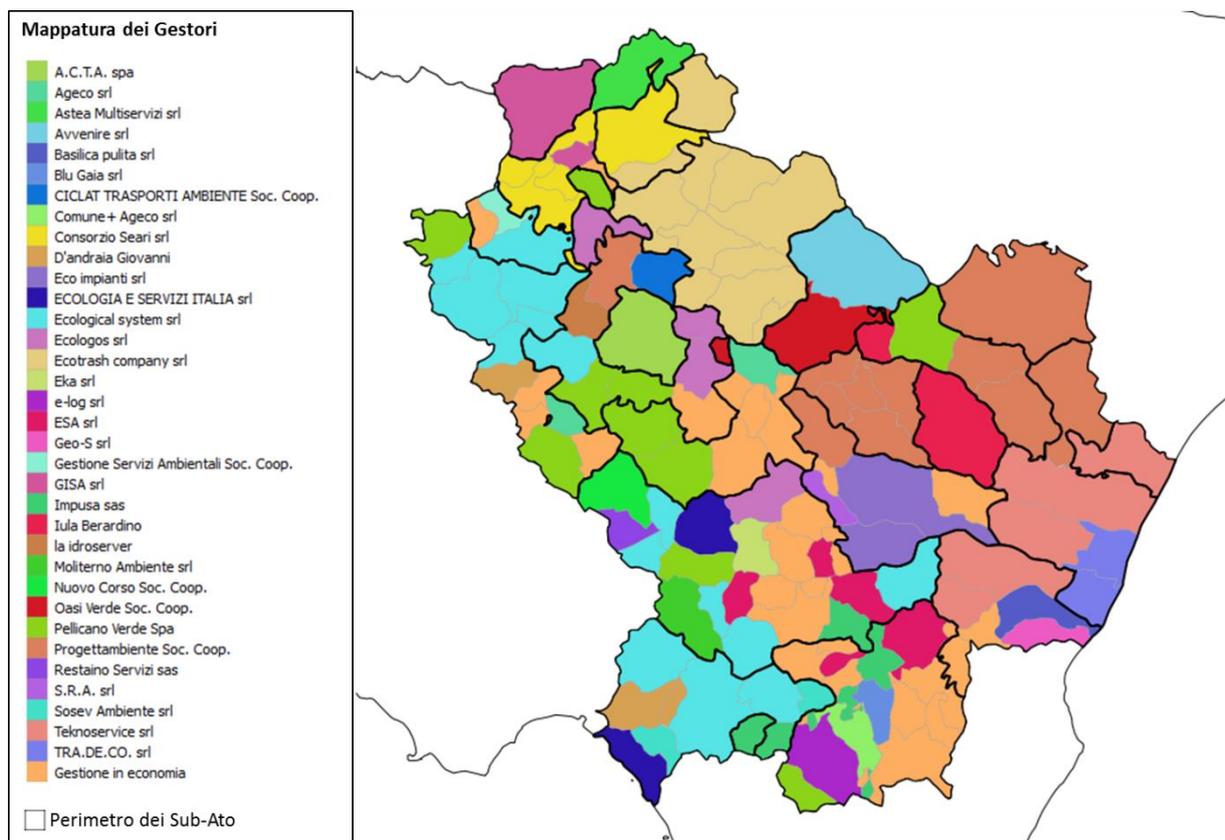


Figura 5 - Gestori del servizio

3.5.1. Classe dimensionale⁵

Rispetto alla classe dimensionale, dei 29 gestori rilevati la maggioranza, poco meno del 60%, è di piccole dimensioni, il 13,79% è di medie dimensioni, stesso dato per le grandi società e per quelle micro. Si noti che il numero di gestori qui e nel proseguo dell'analisi è ridotto rispetto a quello dei gestori rilevati in ragione della disponibilità dei dati sulla piattaforma Aida Bureau van Dijk.

Tabella 16 - Analisi per classe dimensionale		
	Valori assoluti	Valori percentuali
Grande	4	13,79%
Media	4	13,79%
Piccola	17	58,62%
Micro	4	13,79%
TOTALE	29	100%

⁵ La classificazione dei gestori per classe dimensionale è basata su tre parametri, ovvero Totale Attivo, numero dei dipendenti e fatturato, rilevati dalla piattaforma Aida Bureau van Dijk per l'anno 2016.

Composizione per Classe Dimensionale

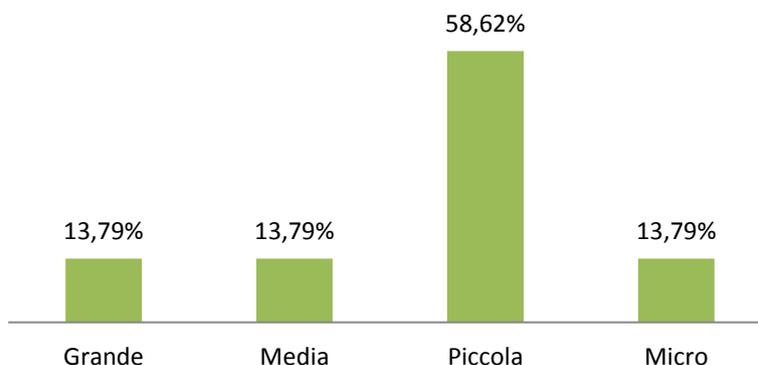


Figura 6 - Classe dimensionale dei gestori rilevati

3.5.2. Tipologia di servizio⁶

Rispetto alla tipologia di servizio, si rileva che l'89,66% dei gestori è monoservizio, svolgendo quindi la sola attività di igiene urbana, inclusi i servizi accessori. Di questi, più del 60% è rappresentato da piccole società, mentre quelle di micro e medie dimensioni sono il 16% delle società monoservizio mentre la restante parte è composta da società di grandi dimensioni. Infine il 10,34% delle società è multiservizio o multiutility, di queste il 66,67% sono di piccole dimensioni mentre il 33,33% è di grandi dimensioni. Si noti che, tuttavia, quest'ultima percentuale rappresenta un solo gestore.

Tabella 17 - Analisi per tipologia di servizio

	Valori assoluti	Valori percentuali
Monoservizio	26	89,66%
Multiservizi	3	10,34%

⁶ Si considerano multiservizi i gestori che operano in più settori di servizi pubblici locali (gestione dei rifiuti urbani, servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale, energia e gas). I gestori monoservizio sono invece operativi nel solo settore di servizio pubblico locale relativo all'igiene urbana.

Composizione per tipologia di servizio

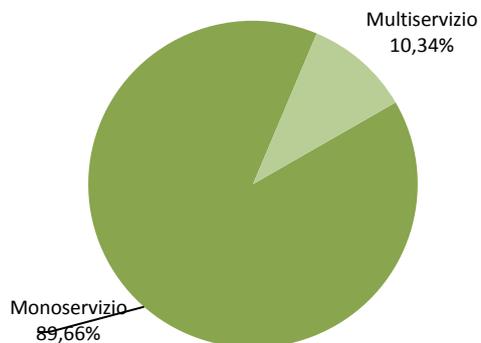


Figura 7 - Tipologia di servizio

Composizione per classe dimensionale e tipologia di servizio

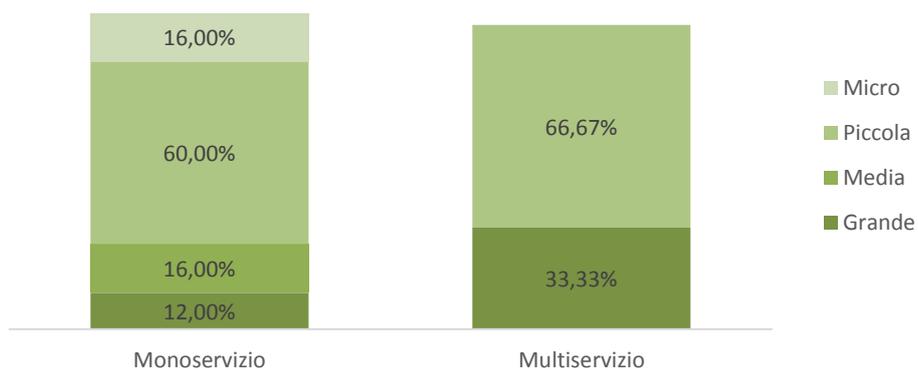


Figura 8 - Tipologia di servizio e classe dimensionale dei gestori

Appendice – Cronologia dell’evoluzione normativa e dell’assetto gestionale

ASSETTO NORMATIVO	L.R.6/2001 Disciplina del settore rifiuti	<p>La L.R. 1/2016 istituisce l’ATO Basilicata con attribuzione dei poteri di governo a E.G.R.I.B.</p> <p>Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (D.C.R. n. 568/2016) ipotizza 15 ambiti di raccolta</p>				
ANNO	2001	2016	2017	2017-2018	2019-2020	
ASSETTO GESTIONALE		I comuni del Sub Ambito Operativo 3 (provincia di Matera) danno avvio alla gestione associata del servizio grazie ai fondi assegnati nel biennio precedente.	L’Unione dei Comuni dell’Alto Bradano intraprende la gestione associata del servizio rifiuti.	Scadenza del 14,5% degli affidamenti. Diverse gare in fase di svolgimento.	Scadenza del 20,6% degli affidamenti.	